LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 12 Novembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 275

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

ELEGGETE

GIUSEPPE SOLIMBERGO

L'equivoco radicale

Il *Corriere della Sera*, giornale che deve il proprio indiscutibile credito alla *misura* ed alla *equanimità* che ne rendono la lettura sempre utile anche per un punto di paragone alle antodiscussioni; stampa, nell'ultimo numero qui giunto, un articolo col titolo qui soprapposto. E in esso viene illustrando tutto l'equivoco nel quale si svolge e le contraddizioni fra le quali procede il partito radicale.

Le spese militari?.. Il partito parlerà di «studi diretti a contenere le spese militari con un riordinamento della difesa nazionale così da raggiungere col minor possibile dispendio la maggior potenzialità difensiva della patria.» Ma in quale pratica maniera? Resta un indovinello; e per i tecnici è come la quadratura del circolo. Quale significato ha la parola «contenere?» equivale o no a ridurre?

Riforme sociali?.. Quali sono le riforme di tal fatta che i radicali propugnano, a differenza di altri gruppi o partiti? Sulle proposte del Congresso di Roma, lo stesso Colajanni osservò che già in parte erano state adottate dai bismarckiani in Germania, dai liberali e dai conservatori in Inghilterra, senza battesimo o etichetta di radicalismo.

L'esercizio ferroviario dello stato?... Ma notò argutamente Colajanni che se questo è distintivo del partito radicale, primo radicale fu Silvio Spaventa, il quale, viceversa, passò per codino...

E così via, per altre riforme.

Ma veniamo a qualche altro punto, unicamente politico. Qual'è la politica del partito? per la Monarchia o per la Repubblica? Non si sa mai. Se si legge per esempio, l'articolo d'un giornale radicale, in un primo periodo traspare un concetto, e in un secondo s'intravvede il concetto opposto. Il deputato Sacchi fu il più ardito nel proclamare i doveri di lealtà costituzionale e commemorò anche degnamente l'assassinato Re Umberto; ma ciò gli fu ascritto a grave colpa, onde egli, per ottenere venia dalla chiesuola, fu obbligato a tutti i possibili indietreggiamenti. Certo è che, dall'ostruzionismo fino allo sciopero generale, i sedicenti radicali d'Italia fecero causa comune attivissima coi socialisti, coi repubblicani, coi rivoluzionari. E ciò non servì che a rafforzare ed imbaldanzire i gruppi più estremi. Per lo sciopero generale, i radicali si pentirono dopo aver approvate prima dopo aver dato la spinta: gli esempi di casa nostra informino. E con quante restrizioni il pentimento, con quanti sforzi, sotto il peso del pubblico sdegno e sgomento!!

Per ciò i radicali, quanto a carattere e a fini politici, non rappresentano che quell'equivoco dal quale fu maggiormente conturbata la vita pubblica italiana negli ultimi tempi: l'equivoco del quale parlò pubblicamente il cav. Ronchi nell'ultima adunanza dei liberali giovedì sera.

E basta guardare all'atteggiamento dei gruppi estremi in vista delle votazioni di domenica prossima, per convincersi che quell'equivoco non soltanto sussiste tuttora, ma vuol perdurare: perchè, se così non fosse, i socialisti si accingerebbero, come fanno a votare per l'avv. Girardini radicale?

Or gli elettori che desiderano la vita politica italiana improntata a verità e sincerità, devono volere, devono imporre la fine di tutto ciò. O di qua o di là; o lealmente costituzionale o apertamente contro. Il radicalismo, così com'è, è un inganno, perchè se i socialisti, i rivoluzionari votano pei radicali, è chiaro che chi vota allo stesso modo non fa che votare pei socialisti, pei rivoluzionari. Noi voteremo per

Giuseppe Solimbergo.

L'Italia è malata

Una malattia curiosa, stranissima. L'ha scoperta C. F. Risi, un candidato repubblicano caduto testè nelle elezioni a Milano. Egli scrive nell'*Italia del popolo* un articolo per venire alla conclusione seguente:

«Ora noi sappiamo essere il paese nostro grandemente ammalato, ammalato di monarchismo. (1) Questa Italia giace inferma, invoca soccorso, e quasi dispera. *Noi sovvertitori d'ogni gradazione facciamo da dottori.* D'accordo nella diagnosi, non lo siamo nel sistema di cura. Peggio, contrastiamo in discussioni intorno alla salubrità dell'aria più confacevole alla grande ammalata perchè, allorchè sarà guarita, si ricostituisca più fortemente.

«E chi suggerisce la purissima aria balsamica del mazzinianismo; chi le correnti vibrate del federalismo; *chi lo scirocco riformista*; altri l'impetuoso vento della rivoluzione sociale.

«E si discute, e si discute... E intanto l'inferma giace peggiorando.

«Amici, se cercassimo di guaririа prima di tutto?

«A mandarla in campagna penseremo dopo.»

* * *

Noi, monarchici, pensiamo che sarebbe... da mandare in campagna invece i *sovvertitori*: eppercìò consigliamo a votare domani per

Giuseppe Solimbergo.

(1) A noi, veramente, questa sembra la salute d'Italia, non la malattia!...

L'odio tedesco

contro i perseguitati italiani.

Odio vile — perchè dei moltissimi contro i pochi e indifesi!

Anche a Graz, fra quelli studenti universitari — oh! prodigiosi effetti di sana educazione! — v'è grande fervento contro gli studenti italiani che sono costretti dal paterno governo austriaco a frequentare quella università; e si temono disordini.

— Un telegramma da Bolzano annunzia che iersera vi fu colà una dimostrazione antitaliana. Circa 800 persone tentarono di dare l'assalto ai locali del club italiano, ma ne furono sconsigliate da due consiglieri municipali. La polizia disperse i dimostranti. Molti italiani furono costretti a chiudere i loro negozi.

— Lo studente zaratino Hoebert, che per caso ebbe a sfuggire alle unghie della polizia, scrive alla famiglia che dopo dell'arresto in massa fatto ad Innsbruck degli italiani, si nascose in una casa, e quindi perfettamente travestito da signorina, potè fuggire.

— A Zara, fu ripreso lo spettacolo della *Germania* rimasto sospeso dopo la dimostrazione di sabato. Fra grandi applausi del pubblico gli artisti però usarono la parola *Patria!* in luogo di *Germania.*

— Per domenica è convenuto un solenne comizio anti-tedesco a Spalato.

— Il *Dalmata* di Zara che dimostra oggi tutta la colpabilità di Koerber nel massacro di Innsbruck, in un vibratissimo articolo, fra altro scrive:

«Il signor de Hoerber raccoglie «i frutti della sua deplorevole ostinatezza, e noi speriamo che «l'odore del sangue versato unicamente per colpa sua gli appesti il respiro, ed il rantolo «della morte dei caduti gli gridi «l'estrema parola con accento imperioso: *la tirannide è finita!* Ma «l'immensa protesta universale lo «avvolga e lo faccia cadere nel «l'abisso che da solo volle aprirsi.»

— A Trieste, domani, seguirà il convegno dei podestà tutti della regione Giulia, per protestare contro il Governo austriaco il quale, negando l'università italiana a Trieste, costringe gli italiani a frequentare università erette su suolo tedesco e per tal modo si espone al furore dei barbari che che quel suolo abitano.

I deputati italiani per l'Università a Trieste.

Vienna, 11. — I deputati italiani presenteranno alla Camera dei deputati una proposta d'urgenza in cui chiederanno che il disegno di legge governativo concernente l'istituzione della Facoltà giuridica in Rovereto sia trattata in discussione abbreviata. Uniti con altri gruppi parlamentari, e anche con alcuni tedeschi i nostri deputati vogliono ottenere l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Pel natalizio del Re.

Fin da stamattina dagli edifizi pubblici e da alcuni privati sventolava la bandiera nazionale.

Alle 10, nella chiesa arcidiaconale è stata celebrata una messa solenne.

Vi sono intervenuti i signori: Rota co. cav. Francesco, neo deputato, facente funzione da Sindaco, insieme ad alcuni assessori, gl'impiegati comunali, il R. Pretore nob. Ovio, il cancelliere, il vice-cancelliere, l'aiuto agente delle imposte, il notaio Barnaba dott. Federico, il Giudice Conciliatore, il corpo insegnante maschile e femminile, gli alunni dell'istituto antischiavista Pio X col loro direttore prof. Coccolo, il sottotenente dei carabinieri, il maresciallo con un milite, alcune guardie di finanza ecc. ecc.

Sulle 15 la banda cittadina, diretta dall'egregio A. Loschi, ha svolto, nella piazza maggiore, il seguente programma:

1. Marcia reale, Gabetti; 2. Duetto finale «Due Foscari» Verdi; 3. Valzer «Villa Menotti» Gori; 4. Pot-pourri «Rigoletto» Verdi; 5. Mazurka «Ninetta» Bracco; 6. Marcia militare, N. N.

Ha riscosso meritati applausi, specialmente nel duetto dei *Foscari*, eseguito magistralmente.

A richiesta del pubblico è stato suonato fra uno scroscio di battimani il fatidico inno di Garibaldi.

— Mercato granario.

Nel mercato granario d'oggi si ebbero i seguenti prezzi dei cereali:

Fromento, prezzo minimo L. 22,25, massimo 22,60, l'ett.

Granoturco, prezzo massimo lire 11,25, massimo 13,— l'ett.

Fagioli, prezzo minimo L. 25,—, massimo 27,— l'ett.

IPPLIS

— Scoppio d'una mina.

Nella frazione di Azzano, si è da pochi giorni attivata una fornace di calce, e dove sono adibiti otto operai — proprietario Carlutti Giacomo di Premariacco.

Due di questi, Marghitti Luigi e Colussi Felice, ieri mattina, praticarono una mina per estrarre pietra, poi, dato fuoco alla miccia, si allontanarono. Atteso circa un'ora e mezzo, e visto che la mina non iscoppiava, pensarono che la polvere, o per umidità o per altre cause, non prendesse fuoco, per cui essi, con questo convincimento, si riavvicinarono alla mina, per praticarne un'altra poco distante.

Ma non avevano dato che i primi colpi di zappa, quando la mina improvvisamente scoppiò ferendo, per fortuna non gravemente i due operai.

Chiamato tosto il medico, essi ebbero tutte le cure possibili, e si spera che la guarigione avverrà in brevi giorni.

Come si vede, il fatto è puramente accidentale, e non è da incolparne nessuno.

SACILE

— Per il genetliaco di S. M. il Re. *(b. c.)* — Questa mattina alle ore 9.30, lo squadrone di cavalleria, qui stanziato, venne passato in rivista nella nostra Piazza Plebiscito dal sig. capitano Barone Guscio.

Lo squadrone era agli ordini del tenente anziano sig. Soglia, che lo fece sfilare superbamente innanzi le Autorità.

Da tutti i pubblici edifici, come da molte case cittadine sventola il tricolore.

Il Sindaco co. Ezio Bellavitis spedì il seguente telegramma:

«*Ministro Real Casa.*

Ricorrendo genetliaco S. M. il Re, esprimo nome patriottica popolazione sentimenti inalterabili devozione, auguri più fervidi.

Bellavitis Sindaco.»

Nel pomeriggio la banda cittadina svolse il noto programma colla solita valentia.

PALMANOVA

— Utile iniziativa del Circolo Agrario.

Per rimediare alla scarsezza del raccolto di quest'anno, questo Circolo Agrario decise acquistare granoturco. Viene aperta quindi una prima prenotazione che si chiuderà col 25 corr.

I prenotatori dovranno indicare l'epoca della Consegna, la qualità del granoturco desiderata la provenienza (nostrano o estero) e versare una antecipazione a titolo di caparra (L. 1.00 per quintale).

Come di solito, sarà accettato anche il pagamento a cambiale purchè approvata dal locale Ufficio di corrispondenza della Banca Popolare.

— 11 novembre

Tutti gli edifici pubblici nelle case private sono imbandierate, alle ore 10 il tenente col. cav. Fedele Angelini in piazza V. E. passò in rivista il battaglione di fanteria e lo squadrone cavalleggeri qui in distaccamento. Presenziavano la giunta comunale, il deputato provinciale D.r Bortolotti il pretore D.r Pasquale Grachi, l'agente dell'imposte Sig. Larice, il prof. Romanello.

Intervenne pure la banda cittadina. Stasera i quartieri militari sono illuminati ed in piazza sono accese le lampade ad arco.

— Lo squadrone a Ferrara.

In seguito ad ordine telegrafico è partito alla volta di Ferrara lo squadrone di cavalleggeri qui in distaccamento.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sulla base dei documenti.

Articolo II.

Dopo che la Giunta Amministrativa Provinciale respinse la forma privata del prestito a cambiale da impiegarsi nella costruzione del forno comunale, forma combattuta da un solo consigliere (De Simon) contro tutta l'unanimità d'intesa del Consiglio, dopo pubblicati alcuni appunti scottanti sull'attuale indirizzo amministrativo comunale che non si poteva impugnare, il Segretario del Comune sig. D. Facini stimò opportuno di stornare l'attenzione pubblica dalle pesche di casa portando il dibattito in altro campo, molto lontano, niente meno che a 30 anni addietro, proprio quando Colotta e De Simon combattevano uno contro l'altro armati, mostrandosi il Colotta accanito avversario di chi impediva di fare in Municipio i fatti suoi. I documenti che seguitiamo a presentare illumineranno appieno l'insussistenza delle imputazioni del Colotta, il loro perchè e la coscienza che inspirò. Veramente non scorgiamo quale nesso vi sia tra un'amministrazione così rimota e l'attuale, essendo quest'ultima quella che macina (e come!) non la passata, se vogliamo escludere il proposito di una tentata vendetta del sig. Facini con la vendetta del Colotta. Quanta miseria! Ma noi, quando assaliti, rispondiamo sempre, noi, e il sig. Facini lo sa. Soltanto ci sconforta dover ridurre in più articoli quanto andrebbe unito in una sola e continuata esposizione e ci avvilisce la inevitabile necessità di strozzare la documentazione limitandola, per ragione di spazio, a semplici citazioni, a brevi cenni di riporto stralciati dalla ponderosa mole delle note prese dagli incarti presentatici in Municipio, i quali, sebbene interrotti da lacune e discontinuità inesplicabili, legittimamente sospette, spiegano ed abbattono egualmente le postume colpe amministrative attribuite al sindacato De Simon dal Colotta, non restando di intiero che la malignità del Colotta, prima e del Facini poi.

Il sig. De Simon, appena nominato Sindaco, procedeva ad un rilievo d'ufficio, sapendo in quale grave imbroglio si cacciava, rilievo contenuto nella sua lunga Relazione letta nel Consiglio 28 Novembre 1872 la quale suona senza confronto più aspra di quella di Colotta di 5 anni dopo, tale e tanto fu il marcio trovato. Detta Relazione esordisce così: «Signori Consiglieri, stimei impreseindibile dovere di «porre a nudo le piaghe che affliggono «l'amministrazione... presentando un quadro informativo... onde stabilire il punto «di partenza.. Dei registri voluti dalla «legge trovai i più salienti, a mancare «(li enumera partitamente) e i pochi e«s stenti, irregolari, incompleti. Nessun «inventario o quasi, non registri dei beni «stabili o mobili, non degli incassi multe, «non bollettari, non prospetto dei debiti «e crediti. L'archivio, un caos di carte «da rendere frustanea ogni ricerca di «atti senza il favore del caso... l'anagrafi irregolare, confusi i canoni enfiteotici, la mappa comunale sparita, il «il catasto inservibile, passività di prediali su ritagli di terzi... non regolamenti. Debiti in cumulo, crediti dimenticati o illiquidi, liti impiantate, scuole «neglette, inosservato il programma governativo, profitto nullo... Mi ripugna «denunciare altri sconci ed arbitri... Le «ecolatorie sagnerebbero la statistica «delle numerose negligenze... deliberati «inevasi dal 69... senza firme... Sono dolente d'imbrattare la penna... Pur troppo noi non possiamo rifiutare il triste «retaggio del passato nelle sue ristrettezze finanziarie... di bisogni urgenti... «di disordini. Ho subito dato opera a rimediare... Devo inoltre far presente la «necessità di sacrifizi pecuniari... non potendosi altrimente far fronte alle esigenze di cassa, pagare debiti e mettersi «al corrente coi lavori di prima necessità. A coprire il debito *ereditato* la «vostra Giunta vi propone la sovraimposta di L. 15050.55 cioè sui terreni... sui «fabbricati... sul dazio... e liberarsi dal «l'ingannevole, fittizio bilancio che nasconde debiti e fa risaltare di riscontro «l'esazione dell'annata di partite non «prossimamente realizzabili...» Terminata la lettura di questa Relazione qui appena spigolata, il consigliere Colotta (dice il Verbale) «facendosi interprete del «voto dei suoi colleghi propone un ringraziamento al Sindaco per la bella e «franca Relazione e gli rivolge preghiere «ecc.» *Unanimità.* Nella stessa seduta il detto «Colotta propone al Consiglio di «approvare in ogni sua parte i Preventivo 1873 colla suaccennata sovraimposta».

Queste e non altre le condizioni miserrime, spaventevoli, in cui si trovava la gestione comunale allorquando assunta dal Sindaco De Simon!

Ora basterebbe riassumere anche l'altra sua Relazione — testamento letto nel Consiglio 31 Dic. 1875 cioè presso la fine del suo sindacato per avere i due poli sui quali s'imperniò la sua amministrazione e l'opera sua, ma vi è di mezzo un guaio, grosso: la Relazione non esiste più, è sparita! Esiste soltanto il verbale del Consiglio 31 Dic. '75 nel quale sta scritto: «il sindaco dà lettura di un luogo rapporto riguardo l'azienda comunale in «tutti i suoi atti dall'epoca del suo insediamento a tutt'oggi. Il consigliere Bandiera dice che avendo rilevato in quel «resoconto stare con chiarezza esposta la «verità dei fatti utili a conoscersi da «tutti, propone venga posto alle stampe «coi relativi allegati e diffuso». *Unanimità.* Senonchè il detto resoconto non fu stampato e manca il manoscritto! Da chi trafugato o distrutto? Logicamente, da chi aveva interesse di trafugarlo o distruggerlo. Con tutta probabilità, ci sia permesso dirlo, se fosse ancora; non sarebbe mai esistita la Relazione del Colotta contro De Simon!

Eccoci dunque costretti a dover ricorrere al ripiego di sconnessure di spunti anzichè ad atti completi d'ufficio i soli che ricostruirebbero integralmente il passato amministrativo da contrapporre alle inique imputazioni di Colotta colla sua artificiosa, subdola Relazione 13 Ottobre 1877, riferita dal segretario sig. Facini in quella sola parte che più conveniva ai suoi scopi delicati, saltando il resto, e che noi demoliremo punto per punto nello scritto successivo.

— Una festa agraria.

Per la esposizione bovina che avrà luogo il giorno 20 corrente, furono coniate speciali medaglie e stampate cartoline illustrate con fotografie di torelli Simmenthal-Friulani.

— Pel genetliaco di S. M. il Re.

Per festeggiare il compleano del nostro Re, come il solito, la banda comunale suonò di buon mattino alcune marce pel paese.

Gli edifici pubblici e parecchi privati furono imbandierati.

Anche verso le ore 18 la banda percorse le vie principali. Nella cittadinanza fu notata un'insolita animazione.

Eleggete

Giuseppe Solimbergo

CIVIDALE.

— S. Martino.

La tradizionale fiera di S. Martino, non ha attratto quest'anno l'enorme quantità di gente che si era soliti a vedere. Pareva ci fosse nulla più di un mercato comune.

I mercati di animali, grani, frutta ecc. ebbero l'esito dei mercati settimanali.

A ostacolare secondo noi, il concorso del popolo campagnuolo contribuirono due circostanze principali: l'improvvisa recrudescenza del tempo con forte *bora* e la giornata di *venerdì*, in cui la fiera è scaduta.

— Natalizio di S. Maestà.

Oggi natalizio di S. Maestà, la città è imbandierata. Anche sulla maestosa antenna di piazza del Duomo, era stata issato il gran vessillo delle feste solenni, ma la gagliardia del vento, ne spezzò la catena che l'assicurava all'asta; e cadde al suolo, senza, però, cagionare malanni.

— Arresto per furto.

Oggi i nostri bravi vigili urbani arrestarono certo Macorig Giuseppe d'anni 21 da Ruter (Dolegna) oltre confine, perchè trovato in possesso di vari, oggetti (forbici da potare, temperini ecc.) rubati sulle baracche alla fiera.

— Bicicletta che prende il volo.

Il signor Tomat Camillo di Faedis era entrato stasera con la bicicletta nell'osteria al «*tamburino*» e l'aveva deposta nel cortile. Dopo un'ora circa, andò per riprenderla e partire; Ma non la trovò più.

Denunciò la cosa ai carabinieri.

APPENDICE 30

PASSIONE FATALE

— Che cosa importa — disse dolcemente, tanto ormai ella è mia! Delicatamente le staccò la rosa che aveva sul seno.

— Porto meco la felicità per una notte intera!...

La fanciulla gli tese la mano poi si chinò e mentre la vettura s'allontanava per il viale, ella rientrò nel salone, tornando verso il pianoforte. Corrado d'Orbignach venne a sedersele appresso nel posto ove poco prima s'era seduto Mailleniers.

— Hai veduto il regalo del mio sposo — domandò Manuella — e gli tese la mano bianca — Quanto è ricco! e ogni giorno egli mi porta un oggetto di valore. Poi, disse in apparenza leggermente:

— Speravo che tu pure mi regalassi qualche cosa.

— Per esempio.

— Le mie lettere — me le avevi promesse?

— Al matrimonio, non ci siamo ancora, ventiquattro ore ci separano.

— Manterrai la parola?

— L'ho io veramente data?

— Corrado — tu sei gentiluomo ed io non vorrei dubitare del tuo onore.

— Quando tu non acconsenti d'amarmi ancora.

— Evitiamo questi discorsi, ti prego, io ho preso una risoluzione; il passato si deve cancellare... non vorrei restasse nemmeno...

— Nemmeno un ricordo! fece Corrado con mordace ironia.

— Ah! sì... posso assicurarti che conserverò qualche cosa! l'odio per gli uomini in mezzo ai quali sono vissuta, il disprezzo per la loro poca fede, per i loro falsi giuramenti per le promesse bugiarde, e un dolore profondo, incancellabile per la vergogna che peserà eternamente sopra di me, e dovresti esser tu primo a farmi dimenticare tutto ciò! Tu parli d'amore, il momento è scelto male, in verità, io non amo nulla, e nessuno!

— Nemmeno il tuo fidanzato?

— È triste il doverlo dire, non amo nemmeno lui.

— Tu menti!

Manuella fece un moto di sdegno, poi subito riprese:

— Non spendo una parola a convincerti, io non mento mai!

Provo un'avversione, un disgusto per me stessa e per la vita che mi aspetta. Se qualcuno m'avesse detto un mese fa che io fra poco avrei dovuto chiamarmi signora Mailleniers, gli avrei riso in faccia. Pago le follie di mio padre, di Lanfranco, le tue, giacchè non hai mezzi per sposarmi, ma io mi sottometto. Solamente, te lo dico oggi e per sempre, ricordati, e non voglio ripeterlo più, — non parlarmi di questo amore passato; è esso esistito? Non voglio saperlo.

Ora posso accertarti è morto!

Il suo accento era freddo, ma sincero.

— Manuella.

— Dico la verità, guardami, te ne persuaderai!

— Lo farò risorgere, Manuella!

— Non credo ai miracoli, fece amaramente, ma con fermezza la fanciulla.

— Risorgerà! — aggiunse ancora Corrado con voce mordace. — Manuella non lo ascoltava più, s'allontanava con passo rapido e saliva in camera accompagnata dalla profezia di suo cugino, la cui voce ironica vibrava ancora alle sue orecchie. Erminia l'aspettava.

— Dov'è Nora? — domandò la contessina Vermeil percorrendo con rapido sguardo la stanza.

— Si è sentita in forze, ed ha voluto ritornare alla cascina.

— Sola?

— L'ho accompagnata io.

— Suo padre vi era?

— No, la casa era vuota.

— Povera sorella — mormorò la fanciulla — povere noi! ed un lungo brivido le passò nella persona.

CAPITOLO XIII.o

Il ritorno alla casa paterna.

Erminia infatti, aveva dovuto cedere alle istanze della malata; per quanto al castello l'amassero tutti, d'un amore intenso, e la circondassero di cure affettuosissime, per quanto più volte la contessa Massimina con affetto di madre avesse tentato di sollevarla dal suo dolore tutto era stato inutile, tutto era impotente a guarire la profonda piaga che si era aperta nell'anima sua; anche il conte più volte era venuto a sederlesi al capezzale, cercando con parole amorevoli, con carezze affettuose, di strapparle il suo secreto. Ella aveva risposto sempre, a tutti, scotendo il capo tristamente.

— Non lo so!

Il conte col suo fine sorriso di indulgenza diceva talvolta.

— Questioni di gelosia... un rivale forse!

E Nora sempre mesta soggiungeva;

— Non so nulla!

Certamente vi doveva essere un mistero sotto quella avventura, ma nessuno poteva scrutarlo; nessuno tranne Erminia; ella provava una malvagia gioia al pensiero che quel Giorgio Debouillé che l'aveva sprezzata soffrisse a sua volta nell'orgoglio e nell'amore.

Ed aveva voluto lei vegliare la malata, in compagnia della contessina, e aveva cercato in tutti i modi per impedire che la povera fanciulla potesse avvicinare il fidanzato, avere con lui un colloquio, che probabilmente avrebbe dissipato i dubbi a Giorgio e condotti entrambi ad una riconciliazione.

La collera e le ingiustizie della gelosia si dimenticano molto volentieri!

Teresa Roncé riportava ogni giorno fedelmente alla cameriera, le chiacchiere del villaggio, così Erminia stava al corrente di ciò che fuori succedeva. Per fierezza Giorgio Debouillé s'era allontanato qualche giorno dalla casetta dell'edera, poscia il suo amore ve lo aveva ricondotto; lo avevano per qualche tempo veduto aggirarsi nei pressi cupo, disperato; finalmente un giorno era sparito.

Così cessato il pericolo d'una riconciliazione la cameriera aveva ceduto alle preghiere della giovanetta, l'aveva ella stessa accompagnata alla casa paterna.

Alla vigilia del matrimonio di sua sorella, le idee della povera Nora Oinet erano ancor più tristi, i preparativi che si facevano per la cerimonia le ricordavano i suoi sogni distrutti, l'avvenire spezzato, il suo povero amore così oltraggiato e vilipeso.

La notte era fredda e buia; la facciata della casa triste nera, non si vedeva all'interno alcun lume. Erminia entrò prima ed accese una lampada.

Continua

PORDENONE

XI novembre.

Nella ricorrenza del genetliaco del Re Vittorio Emanuele III.o dai pubblici edifici e da molte case sventolava il tricolore.

— Distribuzione dei premi alla R. Scuola Tecnica.

In forma privatissima, venne ieri fatta la distribuzione dei premi agli alunni della R. Scuola tecnica. Tenne il discorso d'occasione il prof. Giuseppe Barazzuti, vivamente applaudito, dopo di che furono distribuiti i premi.

— Se la pigliano con le pietre!

Domenica scorsa fu atterrato il parapetto di destra sul ponte in prossimità del cimitero; ieri notte furono asportate due grosse palle in sasso, poste alla sommità dei pilastri di un cancello sul viale che conduce a Roraigrande.

Eleggete

Giuseppe Solimbergo

VENZONE

— La visita del ricreatorio di S. Giorgio.

Gli allievi del Ricreatorio di S. Giorgio di Udine, con gentile pensiero dei loro direttori, fecero oggi visita al Comune di Venzone. Furono ospiti di questo Rev. Parroco, Ribis don Faustino, che con la sua solita squisita gentilezza, fece gli onori di casa. All'arrivo ed alla partenza suonarono diverse marce, veramente riuscite; ed a mezzogiorno diedero un concerto sotto la loggia Municipale. Furono applauditi tutti i pezzi e specialmente la Marcia Reale con cui il concerto ebbe principio e termine.

Merita un vero *bravo!* il maestro sig. Barei Vittorio per avere saputo così bene istruire in appena otto mesi giovanetti appena quindicenni, ed una lode ai direttori, che con tanta passione riuscirono in un'opera altamente istruttrice.

***

Questa è la piccola banda musicale, per l'istruzion della quale l'assessore Comelli accordò, nella sua equanimità, le aule di S. Domenico — tirandosi addosso i fulmini di eloquenza del consigliere avv. Emilio Driussi radicale.

GEMONA

Una sequela di dimissioni.

11. — In seguito alla votazione politica di domenica scorsa i signori dott. Liberale Celotti, Umberto geom. Barnaba diedero le dimissioni da consiglieri provinciali, e da consiglieri comunali Francesco Antonini, Giacomo Brollo, Giambattista geom. Iseppi, dott. Luigi Nais. Rinunciò alla carica di vice-presidente della Società Operaia il sig. Giovanni de Carli e presentarono le loro rinuncie da direttori della Società stessa Giacomo Brollo, Luigi A. Lenna e Giambattista ing. Zozzoli; da cassiere il sig. Edoardo Disetti, da segretario il sig. Luigi Schiumis.

Sono pure rinunciatari i membri elettivi della commissione di vigilanza e alcuni consiglieri della congregazione di carità.

Il motivo di tante rinuncie devesi ricercare nel fatto molti operai che votarono per l'architetto comm. R. D'Aronco anzichè per l'avv. U. Caratti portato dal partito radicale.

***

A queste notizie, che l'egregio corrispondente ci manda, non facciamo seguire che una sola parola di commento: ed è che non ci sembrano bene inspirate. Pare che i dimissionari vogliano dire ai loro concittadini:

— Giacchè non avete fatto quello che era nei nostri desideri, ecco, noi vi neghiamo la nostra cooperazione per amministrare la provincia, per amministrare la città, per amministrare persino gli istituti di beneficenza!..

Noi abbiamo concetti ben diversi della vita pubblica. Intanto, siamo stati sempre avversissimi alla intrusione della «politica» (e ci intendiamo, sul significato ristretto di questa parola) nell'amministrazione — tanto meno, poi, negli istituti di beneficenza o scolastici ecc.; poi, riteniamo doveroso, per chi si mette nella vita pubblica, di restare al suo posto, anche se può credere che il corpo elettorale o chi lo nominò, possa avere mutato il corso delle proprie opinioni: la legge dovrebbe non indarno avere stabilito certi periodi e certe norme per mutare consigli, amministrazioni ecc. allo scopo che l'alternarsi delle idee e dei programmi segua con un corso normale e non tumultuario, come avverrebbe seguendo l'esempio di questi dimissionari. Altrimenti si corre il pericolo di avere dimissioni e crisi ad ogni piè sospinto; per l'elezione del deputato, per l'elezione dei consiglieri comunali o provinciali, per l'elezione degli amministratori di società operaie ecc. ecc., con quale nocumento delle cose pubbliche non è chi non comprenda.

— Visita gradita

Oggi fece una visita gradita alla nostra città la banda del ricreatorio diretto dal revm. Bianchini di Udine. Giunta tra noi col treno che qui arriva alle 7 e mezzo, dinanzi al municipio suonò la marcia reale e poscia fece altra suonata davanti la canonica. Si portò poi a Venzone e al suo ritorno in piazza Vittorio Emanuele II svolse un applauditissimo programma musicale. Riparti col treno che giunge alla vostra città alle 8

— Triste notizia.

In un attimo si sparse per la città la nuova del suicidio del giovane ventunenne Pietro Guarnieri fu Giuseppe di qui, avvenuto in Padova dove trovavasi da qualche tempo. *(Vedi notizie in altra parte)*

Alla desolata famiglia, piombata improvvisamente nel più grande dolore, le mie vive condoglianze.

Per l'impianto telefonico a Cividale.

In questi giorni che le corrispondenze nostre da Cividale tanto hanno parlato in merito a questo impianto, non riesciranno discare ai lettori (specialmente cividalesi) alcune illustrazioni su questo impianto che, abbenchè piccolo, deve riescire un modello del genere.

Esso consisterà anzitutto in una linea interurbana a doppio filo di bronzo, sostenuta da speciale palificazione in castagno, che unirà la centrale telefonica di Udine, con la centrale telefonica di Cividale. Il filo di bronzo sarà dello spessore di millimetri 25, superiore cioè alle stesse prescrizioni di legge, e quindi Cividale sarà in diritto di comunicare anche con le grandi reti nazionali.

La stazione centrale di Cividale, consisterà in una rete urbana in guisa che tutti gli abbonati potranno comunicare direttamente dal loro domicilio, senza il grave inconveniente di recarsi alla posta pubblica.

Pei non abbonati, vi saranno però due poste pubbliche, una presso il Municipio ed una alla stazione ferroviaria. Gli apparecchi fissati, sono quanto di più moderno e perfetto oggidì si possa esigere. La Società dei telefoni della Carnia, la prima forse in tutta Italia che ha dato impulso alla telefonia, e che copre tutt'ora il primo posto in Italia per la vastità della sua rete intercomunale siamo certi metterà tutto il suo impegno per fare le cose seriamente bene.

Sia fatta lode al cav. Morgante sindaco di Cividale, al sig. Felice Moro direttore della locale Banca cooperativa ed al sig. Antonio Battocletti che tanto cooperarono per dotare Cividale di questo importante ed ormai indispensabile mezzo di comunicazione.

Il suicidio di un friulano al Camposanto di Padova.

Ieri, poco prima del mezzodì, nel camposanto di Padova, avanti alla tomba dei conti Leoni, un giovane ventiduenne, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, stramazzando al suolo fulminato.

L'infelice è certo Pietro Guarnieri di Gemona, da otto mesi residente a Padova.

La causa che spinse il povero giovane al passo fatale, si deve trovare in una strana passione amorosa che lo aveva invaso, per una donna che egli non avrebbe forse mai potuto far sua.

Il Guarnieri appartiene ad ottima famiglia gemonese, ed aveva di recente ereditato oltre 30000 in denaro.

Negli abiti del disgraziato fu trovata una lettera della innamorata seguita da alcuni versi, ed una cartolina illustrata.

Il suicida era figlio del violinista Edmondo Guarnieri di Gemona, distinto violino di spalla che girò il mondo con le primarie orchestre. Una sua sorella è distinta suonatrice di violoncello. Egli stesso era appassionato per la musica; ma da qualche tempo, si era dato alla malinconia più tetra. La sua malattia era al cervello, e non è esclusa l'ereditarietà perchè una parente finì pure col suicidarsi dopo averlo tentato invano per sette volte.

N.o 1422

Il Sindaco

del comune di Montereale Cellina

avvisa

E' aperto a tutto 14 novembre p. v. il concorso ai posti:

a. di Segretario con L. 1800.00 nette di R. M. e con diritto ai proventi di cancelleria del Giudice Conciliatore;

b. di Scritturale con L. 720.00

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio

Dall'Ufficio Municipale il 25 ottobre 1904.

Il Sindaco

Armando Zotti.

Avviso di Vendita

Il sottoscritto curatore del fallimento Fabris Giulio rende noto che nei giorni 15, 19, 21 novembre corrente avrà luogo la vendita delle merci del fallimento stesso, ai migliori offerenti, nel negozio sito in via Cavour N. 2 dalle ore 14 in poi.

Udine, 12 novembre 1904.

Avv. Ermete Tavasani.

Italiani traditori della patria,

banditi da Trieste.

L'altra sera fu arrestato Ferruccio Orlando, meccanico, disoccupato, un'ora dopo si presentò il fratello Pietro, appartenente alla redazione del libello, e fu trattenuto anche lui, e furono poi condotti in via Tigor; salendo nel carrozzone cellulare, il Ferruccio Orlando gridò: *«Viva l'Austria!»* Gli Orlando verranno espulsi dall'Austria, *essendo cittadini italiani!* Ferruccio, deve prima scontare sei settimane inflittegli dal Tribunale per aver aggredito e ferito il signor Giovanni W..rk.

Fu arrestato Arturo Pavoni, *pure addetto alla redazione del libello.* che sarà condotto al confine. Il Pavoni era già stato espulso dall'Austria alcuni anni fa, ma dopo pochi mesi aveva ottenuto di potervi ritornare.

Per la manifestazione di domani a Trieste

Da Grado partiranno domenica con apposito vapore per prendere parte alla manifestazione regionale a Trieste, parecchie persone così pure da Capodistria, da Pirano, da Isola, da Monfalcone, da Gradisca, da Gorizia e da Buie.

La Direzione dell'Associazione Patria ha affisso oggi un manifesto, col quale il Podestà invita ad adunarsi nel palazzo della città, domani «i rappresentanti dei Comuni italiani adriatici e tridentini per dare solenne, degna risposta ai barbari oltraggi d'Innsbruck, così male impediti e peggio tollerati dal Governo, verso noi dispregiatore pertinace persino delle proprie leggi.»

***

«L'unanime, dignitoso assenso così finisce il manifesto dimostrerà, di fronte alle altrui selvaggie aberrazioni, l'alto grado della nostra civiltà.

***

In occasione del convegno dei delegati dei Comuni, un comitato ha organizzato per domenica un pranzo in onore di questi ospiti che non prendono parte al convegno ufficiale.

Gli orrori della mobilitazione russa

30 mila uomini in mezzo al sudiciume e senza viveri.

BERLINO, 11. Quantunque si sia sollecitata la mobilitazione, pure la maggior parte delle nuove truppe non furono ancora mandate sul teatro della guerra. Il fermento fra le truppe cresce di giorno in giorno e sempre più alti si fanno i lagni contro le autorità militari. Presso Radomsk sono accampati all'aperto in mezzo al sudiciume ed al fango, trentamila uomini senza riparo e senza viveri. Manca persino la legna per i fuochi dei bivacchi.

VARSAVIA, 11. Il comitato socialista polacco distribuì dei manifesti eccitando i riservisti a non obbedire alla chiamata sotto le armi, e a disertare, ovvero piuttosto a sacrificare la vita nella lotta del proletariato contro lo czarismo.

Cinque morti.

BRESLAVIA, 11. Si segnala da Boguslav gravi eccessi di riservisti che insieme colla plebaglia invasero gli spacci d'acquavite, poi svaligiarono tutti i negozi. Un commissario di polizia fu ucciso. La truppa accorsa sparò, uccidendo quattro tumultuanti.

Voci di mediazione.

Un'iniziativa dell'Italia.

Parigi, 11. — Il comm. Negri, corriere di gabinetto, è venuto a Parigi, recando una lettera importante del Governo italiano a Tornielli; subito dopo il comm. Negri si recherà a Londra a portare un uguale documento all'ambasciatore italiano presso quel Governo. Nella lettera l'Italia pregherebbe la Francia di aprire negoziati per la pace fra Russia e Giappone. Se la Francia declinasse l'incarico, l'iniziativa sarebbe presa dalla Germania e dagli Stati Uniti.

Voci di Capitolazione

Londra 11 — Da Roma si telegrafa che il generale Stössel ha già capitolato. Secondo altre notizie egli avrebbe chiesto soltanto che gli fossero comunicate le condizioni della capitolazione. In Russia si propende a credere che Stössel abbia chiesto soltanto un armistizio per dare sepoltura ai caduti.

Gravi disordini a Charkoff.

La truppa spara sui dimostranti — Un paese in fiamme.

PIETROBURGO, 11. — Oggi avvennero gravi disordini a Charkoff. La truppa fece fuoco sugli studenti ed operai. Il ministro dell'interno è partito per Charkoff.

A Bykhov (governatorato di Mohilev) fu appiccato il fuoco a vari edifici. Mezza città fu distrutta dal fuoco. A Witebsk la guarnigione si rifiutò di procedere contro i dimostranti.

Il governatore di Mohilev nella cui giurisdizione si sono verificati frequentemente negli ultimi tempi disordini ed eccessi contro ebrei, fu sollevato dal suo posto.

Verso la pace?

Londra, 11. — Il *Times* ha da New York: «*L'Associated Press* comunica il seguente dispaccio, da Washington: «Per varie settimane ebbero apertamente luogo a Tokio conferenze tra il ministro degli affari esteri e il ministro degli Stati Uniti, Griscom. Si dichiara che il Giappone sia disposto a ricevere da Roosevelt oppure da Re Edoardo un'offerta di buoni uffici per mettere fine alla guerra. Finora nessuna notizia analoga giunse dalla Russia. I funzionari russi a Washington ufficialmente e privatamente si formalizzano quando si fa il minimo accenno alla pace.

Ultimi echi della lotta elettorale in Provincia

COLLEGIO DI PORDENONE-SACILE

150.000 Lire.

(*b. c*) — Il *Friuli* — sempre bene informato — afferma oggi che si sono spese da parte del Governo 150 mila lire per corruzione nel nostro Collegio.

Sono buffonate da non prendersi neanche colle molle, se una voce insistente non pretendesse farci credere che da parte del signor Policreti non fossero spese nientemeno che lire *centocinquantamila* nella lotta elettorale contro l'on. Monti.

Per noi l'una affermazione vale l'altra.

Non ci crediamo!

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO.

(*Carlo*). — Da alcuni giorni vari operai sono intenti a fregare con stracci imbevuti in apposito liquido sui muri del paese per disperdere tutte quelle frasi poco parlamentari, e ree più o meno di lesa... grammatica, scritte da taluni durante la notte precedente il giorno delle elezioni. E ciò per esaltare la fama del candidato politico del loro cuore, denigrando quello dell'avversario.

Non lieve sforzo debbono esercitare quelle braccia, tanta è la resistenza che oppongono tali scritti, i quali si risolvono poi in serpeggianti rigagnoli di vario colore, che scorrono per le vie.

Non poca pazienza richiede pure il distacco delle centinaia e centinaia di manifesti disseminati pel paese; e fra pochi giorni, scomparsa quella variopinta tappezzeria che mille sguardi attirò ed infiniti commenti suscitò, nessuna traccia visibile rimarrà che ci faccia ritornare col pensiero alla lotta che con tanta attività e con tanto ardore combattuta la settimana scorsa.

Cronaca elettorale

Noterelle ed appunti.

— Le «simpatie personali».

Vi sono parecchi, i quali affermano di avere tutta la contrarietà per i partiti estremi — causa la loro violenza in ogni loro atto pubblico, dalle discussioni nei comizi alle discussioni nei Parlamenti, dalle legnate agli operai battezzati per dispregio col nome di crumiri agli scioperi generali imposti. Ma quei parecchi soggiungono che voteranno per il candidato il quale si è dato mani e piedi ligato agli stessi partiti estremi «per simpatia personale». E coloro, i quali fanno cosiffatte dichiarazioni, non esistano ad affermare ancora che, se invece dall'avv. Girardini, si proponesse, nel nostro collegio, un altro nome qualsiasi, appartenente al partito radicale, quel nome non raccoglierebbe la metà dei voti che si concentrerebbero sul candidato liberale.

Via: questo non è ragionamento da «cittadini», da uomini coscienti. Non è sulla base della maggiore o minor simpatia personale che si dovrebbe scegliere il deputato: ma sulla base delle sue finalità politiche.

Ora, dove conducano le finalità politiche dell'avv. Girardini, lo riconferma la rinnovata e proclamata sua alleanza coi socialisti: egli appartiene a quel partito radicale che — secondo il socialista Turati — «è il terreno più propizio, la gelatina più adatta per la coltura del bacillo socialista»; a quel partito che, secondo i settanta intervenuti all'assemblea del Circolo socialista udinese, «può meglio agevolare l'azione dei socialisti in Parlamento e fuori».

Giuseppe Solimbergo

invece è uomo d'immutata fede liberale — è di quel partito che si gloria di aver a capo Giuseppe Zanardelli, l'amico del giovane e amato Re nostro Vittorio Emanuele III!

Lo ripetiamo: quando l'elettore sta per segnare sulla scheda il nome del deputato ch'egli preferisce, deve preoccuparsi non delle simpatie sue, ma del come l'eletto svolgerà la propria attività: e allora noi pure crediamo ciò che altri affermano e riferimmo più sopra: crediamo, cioè, che la grande maggioranza degli elettori, nel collegio di Udine, scriverà il nome di

Giuseppe Solimbergo.

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pollame)**

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

LA FIDUCIARIA

Società Lombarda per la vendita

a credito

di arredi casalinghi di ogni genere

Sede in Milano

Cerca rappresentante per Udine e Distretto.

Scrivere all'ispettore: signor SILVIO MATTEI - Fermo in Posta - UDINE

indicando referenze e garanzie

ACQUE MINERALI

Purgative - Rinfrescanti

Dei Bagni di Moncatini

(VALDINIEVOLE)

efficaci nelle digestioni lenti e difficili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nella stitichezza abituale e nelle emorroidi.

ACQUE

tipo TETTUCCIO, REGINA, TORRETTA TAMERIGI

appartenenti agli **EREDI SILVESTRI** ed analizzate dal celebre

prof. E. BECHI

Fiaschi da litri 2 e un 1/4 Cent. 50
Con fiasco di ritorno . . . . » 45

Unico rappresentante con deposito

ENRICO LOI UDINE

via Mazzini (ex S. Lucia) n. 6

Stabilimento Bacologico Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio di [illegible]

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

Premiato Stabilimento Bacologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto)

Direttore approvato

dalla R. Stazione Bacologica di Padova

Specialità

nei primi Incroci Giapponesi e Chinesi

Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE

VIA PALLADIO

Impianti di Riscaldamento

termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti gratis

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**

L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 9.**

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente **Volete la Salute??**

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

OSTERIA

alla Cucina Economica

Via Portanuova N. 3

Domenica 23 ottobre incominciò la vendita del prelibato Vino Nuovo

PIGNOL DI ROSAZZO

(Cantina co. di Trento)

a **L. 0.70** al litro

nonchè: Vino Vecchio di Villanova di Farra (Illirico) al litro L. 0.80
Bianco di Rosazzo » 0.70
Nostrano Vecchio » 0.60

Vino da pasto per esportazione

al Litro L. 0.36

Cucina alla casalinga, sempre pronta.

Si accettano pensioni a prezzi miti.

La conduttrice

Santina Filipponi-Troiani

Avviso

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secche, cioè: bagigi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne, di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

E' pure ben fornito di fagiuoli, piselli intieri e spezzati, nonchè di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

Benedetto Gentilli

Viale Venezia.

Per le signore.

Nelle Sale Mode L. Marchi piazza Vitt. Em. N. 4

ricca esposizione Mantelli

delle più distinte novità invernali Blouses Costumi Tailleuse modelli originali di Vienna e Parigi.

— **Possono votare i cattolici?**
Una corrispondenza telegrafica da Roma al *Corriere della Sera* dice non essere improbabile che, dopo le elezioni, sia pubblicata qualche dichiarazione ufficiosa od ufficiale del Vaticano che rammenta in un modo o nell'altro che, malgrado alcune infrazioni verificatesi nelle ultime elezioni, il *non expedit* non è stato abolito. Il corrispondente informa sulle varie correnti che si agitano in Vaticano su questo proposito; e conclude che l'idea del Papa attuale si può così riassumere: «il *non expedit* non è abolito e non si pensa ad abolirlo. «Però in certe circostanze e in «qualche località più minacciata «dai sovversivi, i cattolici, più che «a piegarsi a una proibizione ma«teriale, devono consultare la pro«pria coscienza ed agire di conse«guenza».

Questo, certi democristiani udinesi potranno ben meditare; e mutando avviso, portare anch'essi il loro voto *dopo avere consultata la propria coscienza.*

— **Le nostre vendette...**
Una spiegazione della infelice frase pronunciata domenica dal candidato avversario: — *Domenica farete le nostre vendette* — fu data iersera nel suo organo personale *Il Paese*. Ci troviamo quindi davanti ad una interpretazione «autentica». Siamo lieti di constatare che questa concorda con la nostra, data fin da lunedì cioè che l'avv. Girardini intendeva dire: — Andate, preparatevi alla votazione di ballottaggio, preparatici ad essere domenica in maggior numero dei votanti che deporranno nell'urna il nome di

Giuseppe Solimbergo

e allora vinceremo e la nostra vittoria sarà la nostra vendetta. — Nè invero quella parola poteva essere stata pronunciata in senso diverso. Ma come si prestava all'equivoco, in quei momenti di eccitazione! Tanto è vero che subito si cominciarono le «vendette» e si videro gli incendiari bruciare le striscie di tela appese in alto e portanti il nome del nostro candidato.

E noi crediamo che sia stata quella infelicissima frase, la quale ha dato origine a tante fantasticherie che si vanno ripetendo in questi giorni, ma più paurosa dell'altra: che domani sera, se

riuscirà Giuseppe Solimbergo.

avremo disordini a Udine, avremo la rinnovazione della sassaiuola contro il palazzo dell'Arcivescovo, avremo la rivoluzione... nientemeno!...

Sono tutte fiabe, tutte fantasie: questo è il nostro convincimento: Ma intanto, le si vanno ripetendo come profezie!... Che si vuole di più?... Si è presentato, per esempio, ai Rizzi un giovanotto a nome del comm. Ugo Loschi a ripeterle — e facciamo i nomi per essere creduti; si è presentato a dire che guai se non

riuscirà Giuseppe Solimbergo;

Udine andrà tutto per aria!.. Il comm. Ugo Loschi dovrebbe informarsi chi è che abusa del nome di lui per ispacciare quelle panzane, per discreditare la popolazione udinese e presentarla sotto un aspetto così disgradevole — cioè come una popolazione violenta. Per aiutarlo nella scoperta, gli diremo anzi che lo stesso signore pare (almeno se ne vantava) abbia fatto un giro per il collegio e sia stato a Colloredo, a Pasiano ecc. ecc. a ripetere queste od altre simili fandonie.

Noi, invece, come persistiamo nel propugnare la candidatura di

Giuseppe Solimbergo;

persistiamo anche ad aver piena fede nella educazione civile e politica del nostro popolo: il quale, fra le altre, è composto di tutti, «girardiniani» e «solimberghiani» e non di partigiani d'un solo e lo mostrò anche la votazione di domenica, nella quale al postutto la differenza, prendendo pure la sola città, superò di poco i trecento voti.

Perciò diciamo agli elettori della città e della provincia: **votate senza alcun timore, senza veruna preoccupazione di disordini, da liberi cittadini, come la vostra coscienza vi detta.**

— **I candidati fra gli elettori.**
Ieri l'avv. [illegible] a Renna e disse che non è *socialista*, e che è per compenso molto religioso; narrò di aver avuto, domenica, seicento voti di maggioranza — ed è una bala, perchè non ne ebbe che 168; disse che, se eletto, farà crescere gli stanziamenti per l'agricoltura levandoli dal bilancio pel quale sono assegnati ora 400 milioni...

— E del divorzio, cosa pensa? — gli domandò un elettore; ma l'avv. Girardini non rispose, e appena finito di parlare se ne andò, senza attendere altre domande.

Ch'egli non sia socialista, lo crediamo: ma è di quel partito radicale ch'è la miglior coltura per aumentare il bacillo socialista: e in ciò sta, per quanti la pensano come noi, la sua condanna; perciò noi voteremo e invitiamo a votare

Giuseppe Solimbergo.

Il quale ieri fu anche in mezzo agli elettori del Collegio, in questo e quel centro, parlando con tutti alla buona, in forma di dialogo, interessandosi dei loro desideri, dei loro bisogni, furono scambi amichevoli di vedute e di propositi, così che l'impressione lasciata dovunque da queste sue visite fu ottima.

— **La violenza**
del linguaggio avversario — prendete in mano il *Friuli* e il *Paese* di ieri, che si citano a vicenda — è giunta al suo parosismo. Non sapremmo cosa si possa stampare di più grottescamente violento!... Ma non importa; il popolo friulano lascia gridare e strepitare... e non perde perciò la bussola. Vedemmo testè i risultati di una campagna non meno violenta nel collegio di Gemona. Non sempre chi più grida ha ragione.

Comunque, vinti o vincitori che abbiamo da essere domani, noi siamo lieti di aver sempre cercato, nella lotta che ora si combatte, di mantenere quella misura che il rispetto verso di noi, verso i nostri lettori e verso gli stessi nostri avversari c'imponevano.

Ai nostri amici, ai consenzienti nel nostro programma ch'è di libertà con l'ordine, noi ripetiamo soltanto una cosa:

Andate tutti a votare;
eleggete Giuseppe Solimbergo.

AGLI ELETTORI.

Ballottaggio significa rinnovamento di votazione.

Tutti coloro che si sono recati alle urne la scorsa domenica devono ritornarvi domani.

La composizione dei seggi rimane identica a quella della precedente votazione; e quindi l'operazione del voto è più spicciativa, perchè non è più da provvedere alla costituzione dei seggi.

Quegli elettori che la scorsa domenica furono, per un motivo qualsiasi, impossibilitati di recarsi a votare, hanno stretto dovere di andare questa volta alle urne.

Ricordino gli elettori che sono in lotta non due persone, ma due principi, Il principio dell'ordine e della libertà nella legge, contro il sovversivismo più o meno larvato, secondo i momenti.

Per i buoni cittadini la scelta è questa: Solimbergo Giuseppe.

Coloro che non hanno votato

Lo spoglio delle liste dei votanti di domenica scorsa ha dato al Comitato elettorale liberale la prova che molti elettori, di notoria fede liberale *Non si sono presentati* alle urne.

La gravità della lotta che si sta ora combattendo, ci spinge a far caldo appello agli inerti, ai neghittosi, perchè domenica nessuno manchi.

Gli avversari mobilitano, sempre tutte le loro forze!... Non avvenga che il loro trionfo sia dovuto a colpa nostra.

Tutti, dunque alle urne!

Norme per gli elettori

I certificati.

La Giunta comunale ha disposto per la rinnovazione della spedizione del certificato elettorale a tutti gli iscritti nel Collegio.

Gli elettori che per la confusione od altro non ricevessero il certificato potranno ritirarne un duplicato all'ufficio elettorale del municipio.

—

Ricordiamo altresì agli elettori che, trattandosi di elezione di ballottaggio, nella quale sono in disputa soltanto due nomi, è valido il voto anche se l'indicazione è monca e porta, ad esempio, la indicazione del solo cognome del candidato; basta infine che sia ben chiaro per quale *dei due* candidati l'elettore intese votare.

Quando in qualche seggio si volessero annullare voti per i motivi suindicati, gli elettori faranno inserire a verbale la protesta.

Eleggete

Giuseppe Solimbergo

CRONACA CITTADINA

— **Avviso alle mamme.**
Mercoledì 16 e giovedì 17 novembre nelle vetrine gentilmente concesse dalla Ditta Antonio Beltrame in via Cavour il sottocomitato di Udine dell'associazione per le industrie femminili italiane e le scuole cooperative di Brazzà esporranno i gruppi e le bambole destinate alla grande Esposizione-Vendita per Natale, che si terrà in Roma nel Magazzino della Società «Le industrie femminili italiane».

Le bambole, vestite in costumi friulani e fantasia, furono regalate da parecchie signore al sottocomitato di Udine e il ricavo delle vendite è destinato al riparto «materie prime» per le povere lavoratrici.

I gruppi e le bambole esposti sono già impegnati per Roma; ma si accettano ordinazioni che verranno esaurite in due o tre giorni.

Le mamme sono dunque avvertite. Conducano i loro bimbi ad ammirare l'interessantissima mostra e facciamo acquisti, i quali soddisferanno il loro gusto e concorreranno a un'opera di beneficenza.

Un manifesto della R. Prefettura

In proposito delle voci - di cui ci occupiamo più sopra, - il R. Prefetto pubblica oggi il seguente manifesto:

Cittadini,

Si è sparsa la voce che domani, nella nostra Città, possa avvenire qualche disordine, a seconda che dalle urne esca vittorioso il nome dell'uno piuttosto che dell'altro candidato.

Questa voce è falsa.

Conosco da vent'anni la virtù ammiranda delle nobili e patriottiche popolazioni del Friuli, esempio a tutti di patriottismo e di civile educazione. Ma se pochi malintenzionati osassero tentare di turbare l'ordine pubblico con minaccie, violenze, manifestazioni inconsulte, assicuratevi che io saprò subito impedirle.

Cittadini,

Accorrete forti e sereni alle urne, consci dell'alta funzione che domani sarete chiamati a compiere, e siate persuasi che la presenza della forza pubblica, ove sia necessaria, non è provocazione, come da taluno si vuol far credere, ma è tutela e garanzia a tutti gli elettori che col loro libero voto intendono che rimangano intangibili le insidiate nostre istituzioni, e sia assicurata vieppiù la grandezza della nostra Patria diletta.

Udine, 12 novembre 1904.

Il Prefetto
Doneddu.

Funerali

di Maddalena Lorenzon-Fior.

Solenni e commoventi riuscirono ieri i funerali resi alla prof. Maddalena Lorenzon-Fior, crudelmente strappata all'affetto dei suoi cari.

Fu l'ultimo saluto, l'ultimo addio che colleghi e discepole vollero dare all'amata e buona insegnante, tolta alla vita quando un raggio di luce nuova soave doveva irradiare la sua breve esistenza: il raggio della maternità.

Il lungo interminabile corteo, mosse da Piazza del Duomo, fra due fitte ali di popolo reverente e commosso, che si inchinava e si scopriva al passaggio del feretro.

Precedeva la croce. Poi, lunga schiera di ghirlande, portate a mano dalle alunne delle Scuole normali e complementari; il clero, il feretro scortato alla destra dalla signora prof. Angeli e dai prof. Baldissera e Lonardon e alla sinistra dalla prof. sig. Zennaro e dai professori Cricchiutti e Dal Bò, quest'ultimo direttore delle scuole normali locali, ove la defunta insegnava.

Subito dopo venivano i parenti dell'estinta, seguiti da una fila interminabile di alunne, d'insegnanti di amiche tutte dolenti.

Dopo le esequie nella Cattedrale, il mesto corteo, si mosse verso il Cimitero.

Quivi, sotto il maestoso atrio, la bara fu deposta sopra apposito catafalco; e le dolenti colleghe ed amiche e discepole e il popolo commosso le si raccolsero intorno per gli estremi addii.

Parlò prima il direttore della Scuola Normale, prof. Emilio Del Bò. Egli disse:

Parlo specialmente a voi, figliuole; tanto a quelle che da qualche anno lavorano con noi allo scopo di educare la mente ed il cuore, come a quelle che incominciano oggi, a prepararsi alla lotta che tutti dobbiamo sostenere nella vita. Tutte ugualmente mi potete comprendere. Io vorrei trovare parole convenienti ad esprimere l'impressione profonda, indefinibile, che ho provata, vedendovi ieri all'ora solita, liete e briose di gioventù e di vita; disposte ad assoggettarvi alle consuete occupazioni scolastiche; occupazioni noiose forse quando si considerino sotto certi punti di vista e nelle abituali condizioni dell'animo; ma sotto certi altri aspetti geniali e simpatiche tanto, che ben poche di voi lasciano la scuola senza serbarne lungamente il ricordo.

Io vorrei poter esprimere qui l'impressione da me provata quando l'animo vostro mi si è ancora una volta manifestato; quando ho veduto in che modo voi avete appresa e sentita la sventura che improvvisamente, inesorabilmente ha colpita la famiglia di uno di noi; e quindi la nostra famiglia, che è la scuola.

Ma questa impressione è mia, come è vostra; le parole non la definiscono; le parole la guastano; i cuori soltanto la possono sentire e comprendere.

Sotto questa impressione noi siamo qui. Chi ci ha condotti? Il dovere. Quale dovere? Quello che apprendiamo dai libri o che ci viene dettato dalle cattedre nella Scuola? No — qualche cosa di più alto.

Qualche cosa che tutti comprendono e che nessuno spiega; qualche cosa che ci impone di essere qui a porgere l'ultimo saluto alla povera morta ed a pensare.

In queste dolorosissime circostanze noi siamo costretti a meditare su cose che abitualmente dimentichiamo; o che cerchiamo di allontanare dalla nostra mente, perchè ci atterriscono; perchè forse suscitano nel nostro cervello l'idea che ciascuno di noi è stato o può essere da un momento all'altro toccato dalla sventura.

Allontanare queste idee dalla mente è umano; esserne qualche volta colpiti, è inevitabile; trattenerle con determinato proposito, quando assistiamo attoniti alla sciagura che non avremmo creduta possibile, può essere educativo.

Lenna Fior, prima di essere con noi, apparteneva alla scuola, che oggi è nostra. Nella nostra scuola studiò come voi fate ora; nella nostra scuola ha insegnato, fino a pochi giorni or sono, a voi, allieve maestre, ed ora da voi amata e rispettata perchè con nessuna sua azione aveva demeritata la vostra stima ed il vostro affetto.

E quando, dopo d'aver compiuto per anni il proprio dovere, con modestia, con amore, con coscienza, Ella aveva raggiunto lo scopo della vita e si preparava a raccogliere nella sua nuova famiglia la tranquillità meritata.... Lena Fior è morta.

Figliuole,

più che frasi retoriche, più che parole... deponiamo sulla sua bara, insieme ai fiori ed all'ultimo saluto, quanto di meglio noi possiamo affidarle:

il proponimento di agire sempre in modo che si possa dire di ciascuno di noi quello che qui ripetiamo di Lei:

ha fatto il suo dovere.

* * *

Il professor Baldissera, tesse anch'egli un elogio funebre: Ricorda il giorno felice che l'estinta fu condotta all'altare: chi si sarebbe aspettato in così breve tempo che alla gioia di quel giorno dovesse per la buona Lena seguire la fredda ombra del sepolcro?... ricorda le doti morali della povera defunta, della soave bontà dell'animo suo e della stima ed affetto che aveva saputo aquistarsi dapprima come allieva, poi come insegnante e collega... Vale, o buona e cara Lena.. Vale!..

Con voce commossa e commovente dà l'ultimo saluto all'amica alla collega, la sig. Percotto, insegnante di lavoro manuale nelle scuole normali, anch'essa ricorda le rari doti dell'estinta che la rendevano cara a tutti.

Non è ancora un anno dacchè i caldi fiori d'arancio cingevano la tua fronte, ed ora qui riunite dobbiamo infiorare la tua mesta salma coi mesti crisantemi... Povera Lena! otto giorni fa, mentre tu apprestavi felice una culla, il destino crudele ti apprestava la bara!.. Lena, sì buona, sì cara!.. A nome dei colleghi dei compagni, degli amici t'invio l'estremo saluto. Vale!

* * *

Terminati i discorsi la bara fu portata a spalla fino al tumulo, dove fu calata, fra la commozione di tutti.

— **Rinforzi di truppa.**
Ieri sera sono partiti per Ferrara, tre squadroni del 24.o reggimento dei cavalleggeri «Vicenza»: due di Udine e uno di Palmanova, in tutto oltre 200 uomini e altrettanti cavalli.

Un primo squadrone partì col treno delle 17,30 e gli altri due col misto delle 23,26.

Questa partenza si deve al timore di disordini per le elezioni di ballottaggio, che avverranno domani a Ferrare, dove sono in lotta il radicale Ruffoni Guglielmo contro il liberale costituzionale Niccolini cav. Pietro.

* * *

Ad Udine arriveranno oggi 50 carabinieri di rinforzo e ciò per sostituire la cavalleria partita per Ferrara.

Eleggete

Giuseppe Solimbergo

— **Smarrimento**
Giovedì sera 10 corr. è stato perduto un soprabito nuovo d'inverno partendo da Orgnano Campoformido a Udine.

L'onesta persona che l'avesse rinvenuto potrà ritornarlo al proprietario in Udine Via Francesco Mantica N. 3 ricevendone competente mancia.

Luigi Montico, gerente responsabile

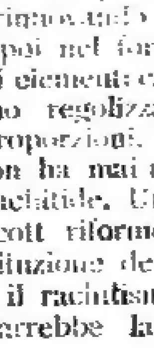
Ringraziamento.

Le famiglie Lorenzon e Fior commosse nel profondo dell'animo per la solenne manifestazione di compianto tributato alla carissima estinta *Maddalena Lorenzon - Fior* ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro straziante dolore.

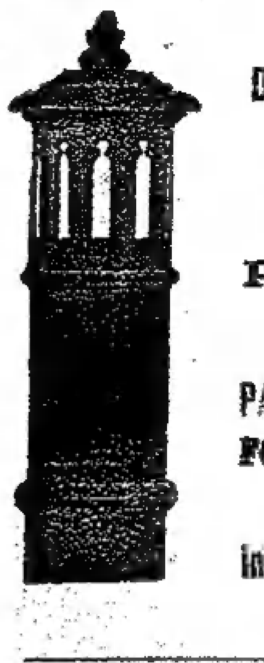
Chiedono venia per qualche involontaria ommissione di partecipazione o ringraziamento.

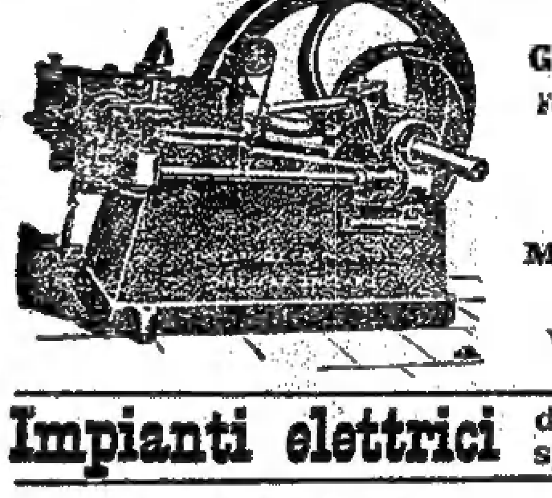
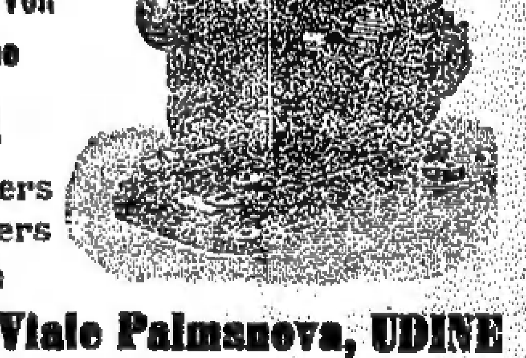
Delle gambe contorte di quel bambino, che ne dite? E il suo visino pallido, quanta pena fa a vederlo! Quel bambino ha la rachitide. La rachitide è un male tanto comune che attira appena l'attenzione. È facile impedire al vostro bambino dal prendere la rachitide somministrandogli la Emulsione Scott. La Emulsione Scott fa sparire la rachitide, prima rinnovando la vitalità del sangue, e poi nel fornire al sistema osseo gli elementi calcarei che lo induriscono regolizzandone le forme e le proporzioni. La Emulsione Scott non ha mai mancato in un caso di rachitide. Una cura di Emulsione Scott riformerà in tal modo la costituzione del bambino rachitico che il rachitismo non ricomparirà. Varrebbe la pena di provarla!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione di Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.



Premiata Fumisteria
della Ditta
GIUSEPPE BISSATTINI E FIGLI
Via Aquileia 45 - UDINE - Via Aquileia 45
Grande Deposito
STUFE - CAMINETTI - FRANCLIN
in terra refrattaria Nazionale ed estera
di diversi colori e grandezze; con annessa
FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE
dei migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - istituti - ospedali ecc. nonchè
Stufe di ferro con terra refrattaria
Costruttore di caloriferi ad aria calda
PREZZI ECCEZIONALI
Stufe di terra refrattaria da L. 23 in più — Stufe di ferro da L. 8,50 in più — Cucine economiche da L. 25 in più.
Si assume qualsiasi riparazione e pulitura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.
Tubi di lamiera di ferro di prima qualità da L. 0,60 al Kg.
Gomiti peghettati di lamina lucida da L. 0,50 in più

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata
Ditta d.r PICCINELLI e C. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature
e condutture d'acqua
PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeni di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori da 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE
Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza
D'OCCASIONE
Motore 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine
Dinamo luce d'ogni portata
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt 15 Ampers

A PREZZI CONVENIENTI:
Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

ANTICA DITTA
Pasquale Tremonti
UDINE
Impianti Completi
di **LATTERIE**
Deposito di Latterie e Caseifici, qualsiasi oggetto per come:
Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.
Si costruiscono
CALDAIE e FORNELLI
per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio
Il più economico e razionale fornello per latterie è il
Distributore del fuoco
brevetto Tremonti
premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini, di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE

Mod. 206

INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Mod. 412

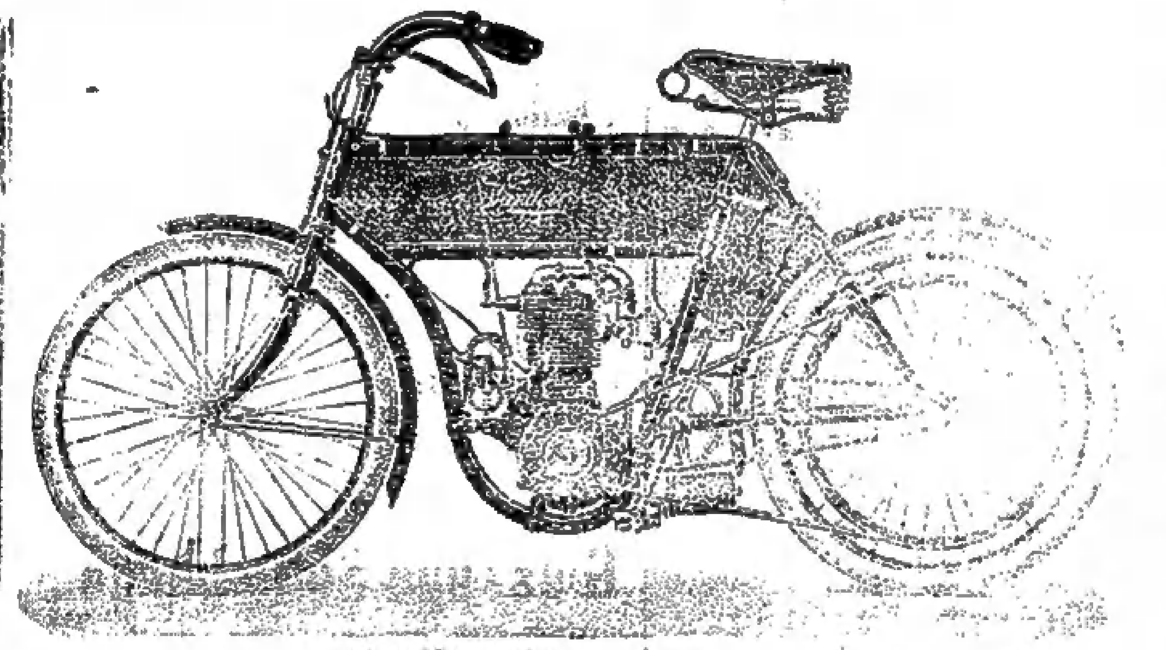
Motocicletta

" Wanderer ,, 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristallino ed in polvere } NATURALI di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'Acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie

e presso la Spedizione d'Acqua minerale

LÖBEL SCHOTTLÄNDER, KARLSBAD (Boemia)

Usate soltanto il genuino Sale Naturale dello Sprudel di CARLSBAD invece delle fraudolenti falsificazioni.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni interiori.

Cogolo Francesco

callista provetto

Via Cisis 18

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 22 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

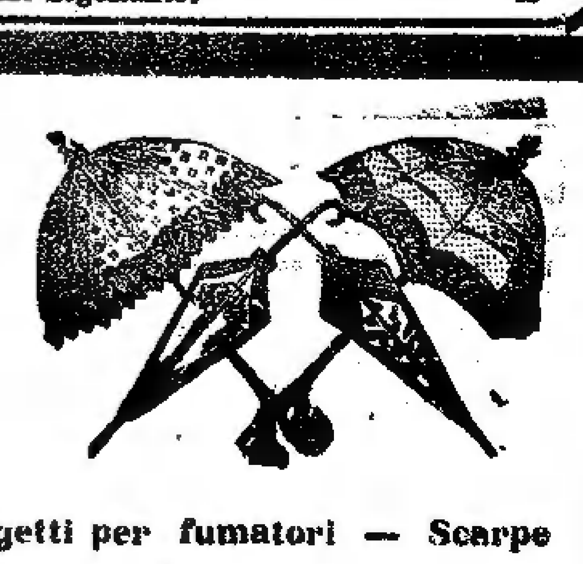
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



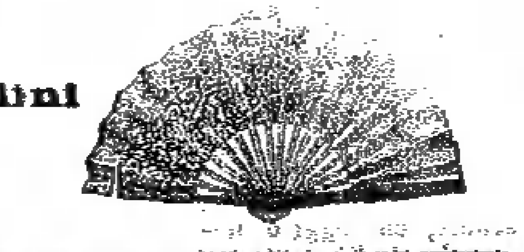
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine 1906 — Tipografia Domenico Del Bianco